

Alessandro Garofalo

Matteo Rampin

**COME UN FISICO FALLITO
E UNO PSICHIATRA PENTITO
SONO ANDATI ALLA RICERCA
DELLA FORMULA SCIENTIFICA
DELL'INNOVAZIONE
E DELLA CREATIVITÀ
E NON L'HANNO TROVATA,
MA HANNO SCOPERTO INVECE
QUALCOSA DI MOLTO PIÙ UTILE
E SORPRENDENTE,
DIVERTENDOSI UN SACCO.**

**Ossia che cosa fare in pratica
per ottenere la libertà dai condizionamenti,
superare i confini dell'ordinario
e innovare per davvero,
rompendo i paradigmi
con economia di tempi
e concretezza di risultati.**



3. Fiore di loto

L'ispirazione per questa tecnica nasce dall'osservazione (condotta durante una passeggiata notturna in un parco pubblico a Tokio in compagnia del compianto Antonio D'Avola) delle ninfee in un lago. Questi fiori hanno una riproduzione particolare che li porta a moltiplicarsi rapidamente popolando vaste superfici d'acqua.

La tecnica prevede che le persone si siedano attorno a un tavolo. A ogni persona viene consegnato un foglio diviso in nove spazi o caselle. Si invitano le persone a scrivere la propria idea nella casella centrale.

Quando tutti hanno finito, si chiede di passare il foglio al vicino; questa richiesta suscita sempre una forte resistenza: istintivamente, una volta che uno ha avuto un'idea, la considera sua, ne diventa geloso, la tratta come fosse parte di se stesso. Questo automatismo mentale arcaico è una delle cause della sterilità immaginativa. Le idee invece sono fatte per girare, devono essere messe in comune. Altrimenti, se le percepiamo come parti nostre, quando saranno criticate le difenderemo irrazionalmente; quando si tratterà di proporle non lo faremo mai completamente ma terremo sempre qualche dettaglio "segreto"; quando ascolteremo le idee altrui saremo prevenuti in partenza e le squalificheremo privandoci della libertà necessaria a vederne tutte le sfaccettature e le implicazioni possibili. Inoltre, nel fare tutto questo, creeremo un clima ostile e diffidente, che è l'esatto contrario del clima emotivo richiesto dall'innovazione.

Tornando alla procedura, ogni volta che si riceve un foglio, questo reca nuove idee. Quando il foglio ha compiuto l'intero giro, ritorna alla persona iniziale con molti spunti. Inoltre, ed è forse l'aspetto più importante di questa tecnica, dopo un giro di questo tipo, ogni persona coinvolta ha assunto una prospettiva cognitiva, ed emotiva nuova, liberatoria: si è abbattuto il muro egoistico del "questa è la mia idea".

In circa quaranta minuti, in un tavolo di nove persone, si producono in questo modo ottantuno idee.

Ogni persona viene quindi incaricata di esporre un progetto articolato, del quale diventa project manager, sulla base del foglio che si ritrova in mano. Questo ulteriore passo induce l'acquisizione di una mentalità predisposta all' "utilizzazione" (cioè a inventare un contesto per ogni dato di realtà o per ogni idea o concetto, in modo da far assumere un significato preciso a ogni elemento reale o immaginato). Inoltre, obbligando le persone a esporre il progetto, si sfrutta un noto principio psicologico secondo cui il miglior modo per convincersi della validità di qualcosa è cercare di convincere gli altri: lo sforzo necessario per essere convincenti mobilita risorse mentali in termini di elaborazione delle idee prodotte, e tali sforzi agiscono nel senso di produrre una maggiore chiarezza e organicità alle nove idee così generate.

Questa tecnica fu usata per la prima volta alla Ricordi, all'epoca degli esordi di Vasco Rossi, quando si cominciavano ad intravedere modalità innovative per la vendita della musica.

È una tecnica indicata quando c'è bisogno di rompere un paradigma, quando occorre superare egoismi, narcisismi e quando si vuole incrementare lo spirito di squadra.